

Venticinque aprile albizzatese, celebrazioni per pochi a causa del coronavirus

Pubblicato: Sabato 25 Aprile 2020



Una celebrazione pubblica per pochi quella del **25 aprile albizzatese 2020** che come tutto il resto d'Italia ha dovuto **limitare la presenza dei cittadini** alle sole cariche istituzionali: il sindaco, il vicesindaco, i capigruppo consiliari e il giovane sindaco dei ragazzi.

Una cerimonia durata pochi minuti per limitare ogni rischio derivante da Civid-19, giusto il tempo per la deposizione di una corona di fiori al monumento dei caduti e di un breve discorso dei due sindaci.

«In questa giornata di rinnova il ricordo per non rendere vano il sacrificio di tante persone che con coraggio hanno affrontato i periodi più bui della storia e dato la loro vita per consegnarci un'Italia libera e democratica – **ha detto il sindaco Mirko Zorzo** – . Settantacinque anni fa uomini, donne, giovani, anziani e bambini scesero in strada per celebrare la Liberazione, ognuno con la propria storia, le proprie differenze ma accumunati da un desiderio di democrazia, pace e di libertà».

Zorzo ha poi spostato il discorso sulla situazione oggi determinata dall'emergenza sanitaria: «Nell'attuale situazione il termine Liberazione assume nuovi significati. Liberazione non dalla guerra o dalla dittatura ma da un nemico invisibile e vigliacco, un virus che se la prende con più deboli come gli anziani, cancellando libri di storia viventi. Questo non è tempo per dividersi, e per gettare risorse ed energie per polemizzare. È tempo di stare tutti uniti, canalizzare le energie e utilizzarle al meglio. È tempo di volersi bene e crescere insieme come comunità: settentrionali con meridionali, cristiani con musulmani, destra con sinistra. Mi fa piacere oggi la presenza dei capigruppo di maggioranza e di minoranza Qui tutti insieme diamo un messaggio di paese unito. Albizzate così facendo ne uscirà più compatto di prima».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it